



Coord. Nazionale  
Penitenziari



Prot. N. 4385

Li, 31 marzo 2008

All.

- **Pres. Ettore FERRARA**  
Capo del D.A.P.
- **Dr. Massimo DE PASCALIS**  
Direttore Generale del Personale - D.A.P.  
**ROMA**
- **Dr. Nello CESARI**  
Provveditore Regionale Emilia Romagna  
**BOLOGNA**
- **Direttore Casa Circondariale**  
**FERRARA**

*e per conoscenza,*

- **Cons. Francesco CASCINI**  
Capo dell'Ufficio Ispettivo - D.A.P.  
**ROMA**
- **Comandante di Reparto P.P**  
**Casa Circondariale**  
**FERRARA**
- **Giuseppe CRESCENZA**  
Segretario Regionale UILPA Penitenziari  
**BOLOGNA**
- **Francesco MARCOLIN**  
Segretario Provinciale UILPA Penitenziari  
**FERRARA**

**Oggetto** : *Visita delegazione UIL PA – Penitenziari alla Casa Circondariale di Ferrara*

In data 28 marzo u.s., con una delegazione di quadri regionali e provinciali, ho effettuato una visita, regolarmente comunicata, alla Casa Circondariale di Ferrara i cui esiti, come prassi consolidata, sono rimessi alle SS.VV. per le competenti valutazioni ed eventuali iniziative consequenziali.

Il giudizio complessivo sulla struttura e sullo stato dei luoghi è più che lusinghiero. Particolarmente apprezzata l'accurata pulizia e il decoro di tutti gli ambienti di lavoro, sezioni detentive comprese. Sono, comunque, state rilevate delle criticità in ordine alla sicurezza, alle dotazioni organiche e logistiche su cui si ritiene, sollecitando in tal senso, necessario intervenire nell'immediatezza.

L'istituto è dotato di due ampi **parcheggi**; uno destinato al personale operante, l'altro destinato ai visitatori.

La struttura non è dotata di **palizzata precinta**, in luogo della quale si erge una normale rete zincata alta all'incirca 2 metri.

%

**La portineria o Block House**, rappresenta, certamente, la criticità più evidente rispetto alla sicurezza complessiva. Nessun filtro è previsto per i familiari (o presunti tali) che accedono all'istituto per i colloqui. Le operazioni di identificazione e ispezione dei *pacchi* avvengono solo all'interno dell'istituto. Il passaggio pedonale per il personale, familiari e visitatori è in comune.

La **Sala Regia**, che accorpa anche le funzioni di centralino, assolve alla video – sorveglianza, h. 24, degli ambienti interni ed esterni all'istituto. Gli impianti di antintrusione e antiscavalco sono regolarmente agibili e funzionanti. La vigilanza è integrata da pattuglia automontata e da una sentinella. A parere della delegazione visitante il ricorso all'unità di polizia penitenziaria preposta al servizio di sentinella appare superfluo e inutilmente aggravante dei carichi di lavoro. In sintesi **un posto di servizio che potrebbe essere soppresso** (considerata l'agibilità dei sistemi di allarme e rilevazione, nonché del contestuale ricorso alla pattuglia automontata) **al fine di un necessario recupero di forza lavoro**, in linea, tra l'altro, con le indicazioni Dipartimentali sull'armonizzazione dei servizi e sulla razionalizzazione nell'impiego delle risorse umane.

La **Foresteria** non presenta le caratteristiche di cui all'Accordo Nazionale Quadro (è priva degli arredi ed elettrodomestici) e, quindi, non idonea all'ospitalità di personale in transito (scorte, ecc.).

**L'ingresso in Istituto**, ovvero ai corpi detentivi, avviene attraversando ambienti comuni alla *porta carraia*. La mancata separazione degli ambienti e dei percorsi, quanto la mancata installazione di impianti di aerazione e aspirazione dei gas di scarico rappresenta un grave fattore di rischio per l'incolumità delle persone in transito costrette, loro malgrado, a respirare i gas nocivi rilasciati dagli automezzi. Occorre pertanto intervenire con urgenza. Nelle more di un idoneo intervento strutturale (installazione impianto di aerazione / aspirazione) si potrebbe, almeno, dar corso alla separazione degli ambienti attraverso l'apposizione di barriere in plexiglass.

Gli ampi **spazi interni** (con il verde ben curato) lasciano trasparire la concreta possibilità di edificazione di ulteriori corpi detentivi, utili ad ampliare la capienza dell'istituto e la disponibilità complessiva di posti nella Regione.

La mancata apposizione delle **grate protettive** alle finestre delle celle consente ai detenuti di gettare rifiuti (per la quasi totalità alimentari) all'esterno. Tale, inopportuna e cattiva, abitudine alimenta e favorisce la presenza di stormi di gabbiani nonché di folte colonie di ratti (benchè le deratterizzazioni siano puntuali e frequenti) ben lieti di pasteggiare indisturbati. Ovviamente i residui organici di tali animali e gli stessi rifiuti determinano un concreto rischio igienico-sanitario.

La **sezione "collaboratori"** è ubicata in un corpo separato e autonomo dalla struttura principale (*ex sezione femminile*). La portineria della predetta sezione, in controtendenza con il resto dell'istituto, non è ancora automatizzata. Ciò determina, per l'unità ivi in servizio, un incredibile aggravio dei carichi di lavoro, dovendo la stessa provvedere all'apertura/chiusura manuale di ben sei varchi d'accesso.

L'Ufficio matricola è sprovvisto dello SPAID per cui i detenuti (*collaboratori di giustizia di fascia 1 e 2*) per espletare le formalità di rito (tra cui, appunto, la rilevazione delle impronte digitali) debbono essere portati all'ufficio matricola centrale, con le inevitabili conseguenze e ricadute sull'operatività e l'impiego di personale.

La **Rotonda Ingresso Sezioni** è meccanizzata e dotata di un sistema di video sorveglianza. La presenza di tali attrezzature, nel box agenti, ha favorito l'installazione di un sistema di aerazione che è, invece, assente in tutti gli altri box agenti nelle sezioni.

Le sei **sezioni detentive** ordinarie sono disposte su tre piani di un unico edificio. L'accesso alle stesse avviene, opportunamente, con percorsi differenti per il personale e per i detenuti. Da segnalare come pur essendo stato installato, da tempo, un ascensore la piena fruibilità è impedita al personale per il mancato collaudo dello stesso. Gli atri delle sezioni sono pressochè sempre privi di unità in servizio. Alla sorveglianza è preposta una sola unità per sezione. Considerato che le sezioni sono lunghe circa cento metri ben si comprenderà lo sforzo (anche fisico) dell'unica unità preposta al servizio, ancor più nei turni notturni che, sovente, vedono una sola unità in servizio per due sezioni (*sarebbe il caso di ricorrere ai monopattini o ai mini scooter?*).

Appare chiaro che le tante attività socio-culturali, le attività scolastiche e le iniziative di formazione destinate ai detenuti coniugate alle ordinarie attività *intra moenia* determinino carichi di lavoro straordinari per una sola unità. A ciò si aggiunga che per le 26 stanze (tutte singole in cui, però, sono ospitati due detenuti) sono presenti, in sezione, solo due piatti doccia il quadro complessivo afferma una difficoltà operativa (eufemismo di circostanza) ben chiara. Almeno per chi ha presente il lavoro in sezione.

Gli spazi destinati ai passaggi sono adeguati, anche in termini di ampiezza. E' attivo un servizio di video sorveglianza ( ma è stato riscontrato un non perfetto funzionamento dei monitor) e la registrazione è impedita causa rottura delle relative apparecchiature (semplici videoregistratori con sistema VHS).

La sezione Nuovi Giunti e Accoglienza è situata nello stesso edificio in cui sono ubicati la matricola, l'Ufficio Comando e l'Ufficio del Comandante. Al pari delle altre sezioni è prevista una sola unità in servizio con le molteplici incombenze cui provvedere.

L' Ufficio Matricola Centrale è dotato di tecnologia ( computer e monitor ) piuttosto superata e inidonea. La stessa rete appare insufficiente a sostenere il *traffico* e spesso ciò causa rallentamenti, quando non veri e propri blocchi, per l'accesso ai vari sistemi e l'inserimento dati .

I colloqui si effettuano in ambienti (con 4 sale ) più che idonei . Particolarmente deficitaria, invece, l'aliquota di polizia penitenziaria destinato a tale servizio. Solo quattro unità (compreso il Coordinatore dell'unità operativa) che debbono attendere alla sorveglianza visiva delle sale, alle ispezioni e all'accompagnamento dei detenuti ammessi, all'accompagnamento dei familiari.

Alla data della visita la popolazione detenuta assommava a 375 unità (di cui circa 40 ristretti nella sezione collaboratori).

La movimentazione complessiva nell' **anno 2007** è stata pari a **1314** detenuti ( 681 in entrata, 633 in uscita) e le proiezioni per l'anno **2008** confermano tali numeri (al 20 marzo 229 ingressi e 198 uscite) .

Cifre ancora non allarmanti in termini assoluti ma utilmente significative se rapportate alla considerazione che l'istituto è stato concepito con tutte stanze singole. Dovendo allocare due detenuti in poco più di 15 mq (9,40 mq di cella, il resto è bagno) si ravvisano le condizioni per un intervento deflazionante delle presenze detentive .

Nella sostanziale emergenza operativa ( i servizi della polizia penitenziaria sono articolati quasi tutti su tre quadranti ) è persino troppo facile rilevare e sottolineare una dotazione organica assolutamente inadeguata .

Rispetto all'organico previsto , **232 unità** , infatti, sono assegnate solo **188 unità ( - 24,6 % )** di cui 18 assenti per distacco (**15 per esigenze dell'Amministrazione, solo 3 per problemi familiari**) .

Delle 170 unità in servizio ( + 4 in distacco da altri istituti ) , 18 sono impiegate presso il Nucleo Traduzioni e Piantonamenti che assorbe, a cadenza quotidiana, personale dal servizio "*interno*".

Nell'anno 2007, infatti, il locale NTP ha operato **1159** servizi di traduzione per un totale di **1707** detenuti tradotti . Delle **4305** unità complessivamente impiegate ben **1078** (il 27% circa) è stato distratto da servizi interni, con immaginabili conseguenze.

Tantomeno può sottacersi come il piano di assegnazione degli ex ausiliari, per l'implementazione degli organici, a Ferrara non abbia sortito alcun effetto in quanto le 4 unità della mobilità ordinaria che non hanno mai raggiunto la sede (per rinuncia) non sono mai state surrogate o sostituite.

In considerazione di quanto accertato, delle difficoltà operative riscontrate, della necessità di garantire al personale i diritti elementari e la turnazione contrattualmente prevista si chiede :

- alla Direzione Generale del Personale del DAP di disporre l'immediato rientro delle 15 unità distaccate per esigenze dell'Amministrazione e valutare la possibilità di assegnare (attraverso lo scorrimento delle graduatorie nazionali per la mobilità ordinaria) quattro unità in luogo di coloro che hanno rinunciato al trasferimento presso la C.C. di Ferrara;
- al Provveditore Regionale dell'Emilia Romagna una convocazione urgente, comunque nei termini previsti dalle norme contrattuali, delle rappresentanze sindacali per :
  1. un approfondito esame degli interventi necessari atti a garantire la sicurezza della struttura e l'incolumità del personale;
  2. l'eventuale ricorso a mobilità regionale per tamponare le esigenze operative della Casa Circondariale di Ferrara;
- al Direttore della Casa Circondariale di Ferrara per una convocazione urgente , comunque nei termini previsti dalle norme contrattuali, delle rappresentanze sindacali al fine di rivedere l'organizzazione del lavoro, dei posti di servizio e dei turni annessi, non escludendo il recupero delle unità attualmente impiegate nel servizio di sentinella armata.

In attesa di cortese riscontro

Molti cordiali saluti,

Il Segretario Generale  
C. Eugenio Sarno

